

Ottima performance della scuola diretta da Mariangela Bonanno

“Life is a dance”, nel saggio-spettacolo un sogno ispirato a “Flashdance”

Una ragazza e il suo sogno. Un sogno fortemente voluto, ostinatamente inseguito e, alla fine, realizzato. «Life is a dance» è lo spettacolo messo in scena nei giorni scorsi al Vittorio Emanuele dalla scuola Studio Danza diretta dalla professoressa Mariangela Bonanno, che ha anche curato le coreografie della maggior parte dei diversi quadri dell'allestimento. E non a caso parliamo di spettacolo e non di saggio scolastico di fine anno, perché solo così si può definire l'ottima prova fornita da docenti e allievi di Studio Danza e applaudita più volte anche a scena aperta dal numeroso e caloroso pubblico che ha affollato il teatro per tre sere consecutive. Liberamente ispirato al celeberrimo «Flashdance» interpretato da Jennifer Beals nel 1983, «Life is a dance» racconta la storia di Alex e del suo sogno di diventare ballerina nonostante per vivere sia costretta a

lavorare come operaia in una fonderia. Man mano che i quadri si sciolgono uno dentro l'altro, perfettamente supportati da suggestive musiche degli anni Ottanta, lo spettacolo

notturmo perché la paga da operaia non basta. E poi l'incontro imprevisto con Nick e lo sbocciare del loro amore tra equivoci e lieto fine e in ultimo l'audizione per essere ammes-

ai suoi desideri la brava Valentina Sicari, che ha dimostrato oltre che una notevole sicurezza come ballerina anche buone doti di coreografa e di attrice.

Lo spettacolo infatti non si è limitato alla sezione coreutica, ma è stato ottimamente «contaminato» da video (indispensabili per collegare i diversi quadri), brani recitati e interventi musicali dal vivo di alcuni degli studenti che frequentano i corsi complementari di Studio Danza, le cui discipline sono curate per l'Associazione «Percorsi Sonori» dai maestri Silvana Urso, Maria Luisa Petti e Giovanni Santangelo per la sezione musica, da Francesco Bernava per quella teatrale. Impossibile citare uno per uno i numerosi allievi e gli attori e i musicisti che si sono alternati sul palcoscenico nelle tre serate al Vittorio Emanuele. Ma meritano una doverosa menzione almeno i personaggi principali. Oltre la già citata Valentina Sicari, Ion Mirko, Mirko Mangano e Corinne Ceraolo.

Ciascuno di loro ha dato il meglio di sé grazie alle coreografie tecnicamente all'avanguardia e accuratamente disegnate nei singoli dettagli della professoressa Bonanno (particolarmente interessante e degno di nota il sincretismo adottato in uno dei quadri finali, che ha visto la perfetta fusione tra passi classici e musica moderna) e quelle di Domelita Abate, Simona Calanna ed Emanuela Contarini, insegnanti dei corsi di predanza, Jazz, e Hip Hop.

Lo spettacolo è stato diretto da Valerio Vella, che ha anche curato la sceneggiatura, la regia dei video (con l'aiuto di Antonella Mangano) e la stesura dei testi interpretati dagli attori. (r.s.)



Le belle coreografie di “Life is a dance”

re partecipa alla vita di Alex. Il lavoro in fabbrica, il rapporto con la nonna, una ex ballerina che la incita a non rinunciare mai ai suoi sogni e ad andare avanti nonostante le difficoltà, le serate in un locale

sa alla scuola di danza più prestigiosa della città. La prova che le consentirà di realizzare le sue aspirazioni e di dare una svolta alla sua faticosa esistenza.

A dare vita ad Alex ed